

GLI ANGELI DI PADRE LAMY Di don Marcello Stanzione

Inviato da Amministratore
martedì 01 agosto 2023

Dalla biografia di padre Jean Edouard Lamy (1852-1931), che l'autore il conte Paul Biver pubblicò a due anni di distanza dalla morte del santo sacerdote, è tratto il seguente episodio: «Vado a letto e spengo la luce. Dopo due o tre minuti di conversazione animata nella camera dell'anziano sacerdote, nel silenzio assoluto della notte distinguo molto chiaramente tre voci maschili. Subito il fatto mi incuriosisce e capisco che dev'essere qualcosa di importante. D'altronde nessuno è salito per le scale da quando ci sono passato io. I gradini di abete sono così leggeri e tutta la casa risuona al punto che dalla mia camera potrei sentire i passetti di un topolino. ...

In più, quando ho lasciato padre Lamy sulla soglia, non ho visto nessuno nella sua camera. Sento di tanto in tanto il sacerdote che risponde ad un interlocutore la cui voce è chiara, calda, dal timbro molto piacevole. Si esprime senza alcun accento e con tono affermativo». Ma padre Lamy non era dedito soltanto alle conversazioni col proprio angelo; aveva anche visioni celesti, quasi che visse contemporaneamente in due dimensioni diverse, una volta affermò: «Quando vedete una cinquantina di angeli insieme ne restate abbagliati. Questi specchi dorati che non cessano di spostarsi, sembrano tanti soli! Che meraviglioso spettacolo dev'essere il cielo con milioni di angeli in volo! Hanno un aspetto molto luminoso. Con quei bei riflessi che si muovono continuamente sull'abito bianco, sembrano dei brillanti, così semplici nel loro candore. Con quale semplicità e affetto gli angeli circondano la Santa Vergine! Dio gliene ha donati migliaia e Lei li conosce tutti per nome. Ognuno ha una fisionomia particolare, ma sono tutti bellissimi. Loro la chiamano Regina, mentre Lei rivolgendosi all'arcangelo, lo chiama semplicemente Gabriele, in tono molto materno. Osserva gli angeli con uno sguardo dolce e diretto... Noi tutti non preghiamo a sufficienza i nostri angeli custodi. Cosa facciamo per loro? Un pezzettino di preghiera al mattino e un pezzettino alla sera, ecco tutto! La loro misericordia nei nostri confronti è grandissima, ma spesso non li invociamo abbastanza».